



Freschi di stampa

Ippolito Nievo attraverso i frammenti di Ruffilli

Come narratore Paolo Ruffilli ama le impalcature solide. Le ha usate nei suoi libri di racconti, le usa ora cimentandosi col romanzo. *L'isola e il sogno* (Fazi, p.195, 17.50 euro), presentato ieri a Padova, non è una biografia romanzata di Ippolito Nievo, anche se ricostruisce alcuni momenti della vita dello scrittore. In fondo non è neppure un romanzo storico. E' piuttosto una raccolta di istantanee, che nell'arco di quindici giorni, fotografa l'intera vita dello scrittore. Il libro è diviso in tre parti. Nella prima Nievo è davanti al porto di Palermo, dove sta tornando per raccogliere la documentazione sulla correttezza della amministrazione ga-

ribaldina di cui è stato intendente. Nella seconda è dentro la Sicilia amata ed odiata. Nella terza è sulla nave che lo dovrebbe portare a Napoli, ma affonda durante una tempesta. Un romanzo scandito in tre tempi, dunque, ma l'andamento musicale si ripete poi anche all'interno delle tre parti, in cui compaiono i luoghi della vita, dal Friuli a Verona a Palermo, ma anche gli amori di una vita. E poi l'avventura garibaldina, con le sue disillusioni, l'asprezza del ricordo dei compagni morti, l'arroganza della usurpazione piemontese, la sensazione dell'Italia incompiuta. E il dissidio interiore: quell'interrogarsi sull'amore per la madre che si proietta sulle

donne della sua vita fino alla scoperta, in qualche modo tardiva e ultimativa, della sessualità piena, proprio a Palermo. Ma a comporre il ritmo c'è anche un continuo richiamo alle sensazioni, quasi a ricordare la capacità del Nievo scrittore si sentire fisicamente i luoghi. Tutto questo lo scrittore trevigiano lo condensa in poche pagine, utilizzando la sua passata esperienza di biografo di Nievo e di curatore delle Confessioni, per ricostruire una vita per frammenti, che si illuminano l'uno con l'altro, fino a disegnare l'immagine di un uomo straordinariamente vitale e malinconico.

Nicolò Menniti-Ippolito

